50 *Lezioni di Latino*

(in latino, infatti, 50 si scrive **L**).

Le 50 lezioni di latino sono raggruppate in **5 ambienti**: la ***domus***, il ***forum***, l'***amphitheatrum***, i ***castra***, il ***templum***.

Le pagine dedicate agli ambienti consentono uno sguardo sulla civiltà e la cultura di Roma antica con **spiegazioni illustrate**.

I **disegni ricostruttivi** mostrano come erano i luoghi nelle loro forme originali.

La *domus*

VIDEO La domus

DALLA CAPANNA... In tutta l'Europa preistorica gli uomini, quando cominciano ad abbandonare le caverne, hanno come prima casa una **capanna** a pianta circolare. Naturalmente ogni nostra informazione è affidata alle poche testimonianze sul terreno e alle riproduzioni delle dimore attestate nelle tombe o attraverso le urne cinerarie. Al periodo in cui la tradizione colloca la fondazione di Roma (VIII secolo a.C.) risalgono i resti di **capanne a pianta quadrangolare** rinvenuti sul colle Palatino, nel cuore della futura Roma. Dalle buche da palo rinvenute sul terreno e dalla forma delle urne cinerarie coeve conosciamo come sono fatte **le case dei primi abitanti di Roma**: pressappoco quadrate, con mura in paglia e fango – su cui si apre spesso una finestrella laterale – e un piccolo portico davanti all'ingresso.

... ALLA CASA Come per molti altri aspetti della civiltà romana, sembra che anche le origini della *domus* vadano ricercate in ambiente etrusco. Agli Etruschi, infatti, risale lo schema primitivo della casa italica, con una corte coperta (l'***atrium***) seguita da una grande stanza quadrangolare (il ***tablinum***); si tratta di una casa in muratura con tetto in tegole provvisto di un'apertura rettangolare (il ***compluvium***) corrispondente all'***atrium***.

Urna cineraria a capanna da Castel Gandolfo, IX secolo a.C. (Roma, Museo Gregoriano Etrusco).

LA *DOMUS* DI ETÀ REPUBBLICANA La pianta della primitiva casa etrusco-romana è riconoscibile anche in alcuni esemplari più antichi delle *domus*

2 *duo*

Una giornata nella *domus*

FAMILIA URBANA* E LIBERTI** Un alto portone di legno (ostium***) sbarra l'ingresso: dobbiamo bussare o rischiamo di passare l'intera giornata sulla strada! Afferriamo, dunque, l'anello di bronzo e picchiamo forte: «Si può?». Dalla ***cella ostiarii*** (una stanzetta ai lati del corridoio d'ingresso) un ragazzo ci viene ad aprire, facendoci strada verso l'***atrium***: la sua corta tunica, un poco consunta, ce lo qualifica come schiavo addetto alla portineria. Nella ***familia urbana*** (il gruppo di schiavi destinati a una casa cittadina) si richiede una certa specializzazione: c'è chi bada alla porta d'ingresso (***ostiarius***), chi fa le pulizie, chi cucina, chi accompagna la matrona alle terme o consegna le lettere private del capofamiglia in tutta la città (***tabellarius***).
A passo veloce l'*ostiarius* ci accompagna nell'*atrium*, chiedendoci di attendere il *Caecilius*, il ***libertus*** (lo schiavo liberato) prediletto dal ***dominus*** (il padrone di casa). Ci lascia soli nell'*atrium* illuminato dai raggi del sole che entrano dall'apertura nel soffitto: affreschi colorano le pareti, mosaici policromi impreziosiscono il pavimento su cui spicca il marmo della vasca per la raccolta dell'acqua. Sotto il pavimento l'acqua fluisce in una cisterna sotterranea, pronta a ogni necessità.

Stele funeraria in marmo con giovani schiavi, II secolo d.C. (Roma, Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo alle Terme).

DÈI E ANTENATI Davanti al ***lararium*** (l'edicola in cui si conservano le statue dei ***Lares***, le anime buone degli antenati custodi della famiglia), i resti dei sacrifici ci confermano che anche oggi, come ogni giorno, il *dominus* ha onorato gli "dèi di casa".
Ma ecco che *Caecilius* ci scorta nel *tablinum*, dove il *dominus* ci attende. Affrettiamo il passo, dunque, anche se siamo incuriositi e molto impressionati dai ritratti in cera degli antenati, che fanno bella mostra di sé nelle *alae* del *tablinum*.

LE ATTIVITÀ DEL *DOMINUS* Entrati nel *tablinum*, a destra e a sinistra dell'ingresso notiamo i massicci armadi di legno in cui il *dominus* custodisce importanti documenti: i registri dell'amministrazione (***tabulae accepti et expensi***), i contratti di matrimonio (***tabulae nuptiales***) e i testamenti (***tabulae supremae***). Il *dominus* si avvicina avvolto dall'elegante panneggio della ***toga***. Fa parte dei senatori (***senatores***), gli unici ai quali è concesso di indossare il laticlavio (***latus clavus***), la larga striscia di porpora che orna la toga.

Emblema con ritratto di uomo togato, mosaico, IV secolo d.C. (Aquileia, Basilica di Santa Maria Assunta).

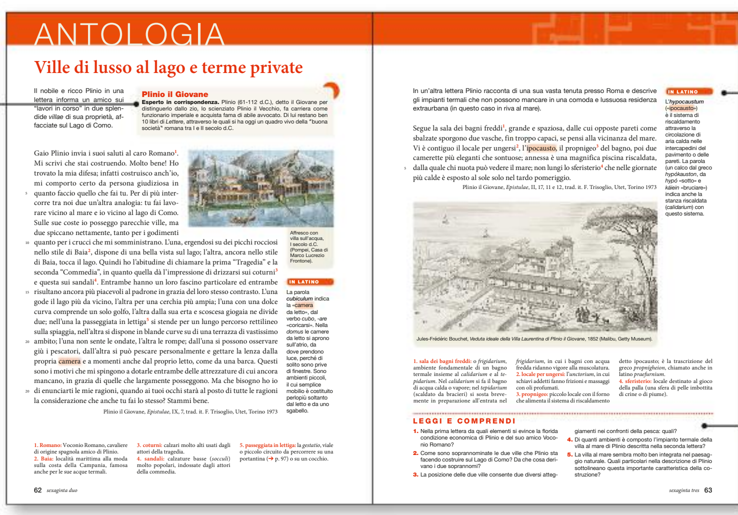
Affresco raffigurante un sacrificio, su larario, da Pompei, I secolo d.C. (Napoli, Museo Archeologico Nazionale).

4 *quattuor*

Una giornata nell'antichità racconta in prima persona una giornata vissuta in ciascun ambiente.

Ogni ambiente si conclude con un'**antologia tematica** di testi d'autore tradotti.

Le **biografie** trattano sinteticamente vita e opere degli autori latini antologizzati.


ANTOLOGIA

Ville di lusso al lago e terme private

Il nobile e ricco Plinio in una lettera informa un amico sui "lavori in corso" in due splendide *villae* di sua proprietà, affacciate sul Lago di Como.

Plinio il Giovane
Esperto in corrispondenza. Plinio (61-112 d.C.), detto il Giovane per distinguerlo dallo zio, lo scienziato Plinio il Vecchio, fa carriera come funzionario imperiale e acquista fama di abile avvocato. Di lui restano ben 10 libri di *Lettere*, attraverso le quali si ha oggi un quadro vivo della "buona società" romana tra I e II secolo d.C.

Gaio Plinio invia i suoi saluti al caro Romano[1]. Mi scrivi che stai costruendo. Molto bene! Ho trovato la mia difesa; infatti costruisco anch'io, mi comporto certo da persona giudiziosa in quanto faccio quello che fai tu. Per di più intercorre tra noi due un'altra analogia: tu fai lavorare vicino al mare e io vicino al lago di Como. Sulle sue coste io posseggo parecchie ville, ma due spiccano nettamente, tanto per i godimenti quanto per i crucci che mi somministrano. L'una, ergendosi su dei picchi rocciosi nello stile di Baia[2], dispone di una bella vista sul lago; l'altra, ancora nello stile di Baia, tocca il lago. Quindi ho l'abitudine di chiamare la prima "Tragedia" e la seconda "Commedia", in quanto quella dà l'impressione di drizzarsi sui coturni[3] e questa sui sandali[4]. Entrambe hanno un loro fascino particolare ed entrambe risultano ancora più piacevoli al padrone in grazia del loro stesso contrasto. L'una gode il lago più da vicino, l'altra per una cerchia più ampia; l'una con una dolce curva comprende un solo golfo, l'altra dalla sua erta e scoscesa giogaia ne divide due; nell'una la passeggiata in lettiga[5] si stende per un lungo percorso rettilineo sulla spiaggia, nell'altra si dispone in blande curve su di una terrazza di vastissimo ambito; l'una non sente le ondate, l'altra le rompe; dall'una si possono osservare giù i pescatori, dall'altra si può pescare personalmente e gettare la lenza dalla propria camera e a momenti anche dal proprio letto, come da una barca. Questi sono i motivi che mi spingono a dotarle entrambe delle attrezzature di cui ancora mancano, in grazia di quelle che largamente posseggono. Ma che bisogno ho io di enunciarti le mie ragioni, quando ai tuoi occhi starà al posto di tutte le ragioni la considerazione che anche tu fai lo stesso? Stammi bene.

Plinio il Giovane, *Epistulae*, IX, 7, trad. it. F. Trisoglio, Utet, Torino 1973

Affresco con villa sull'acqua, I secolo d.C. (Pompei, Casa di Marco Lucrezio Frontone).

IN LATINO
La parola *cubiculum* indica la «camera da letto», dal verbo *cubo*, -*are* «coricarsi». Nella *domus* le camere da letto si aprono sull'atrio, da dove prendono luce, perché di solito sono prive di finestre. Sono ambienti piccoli, il cui semplice mobilio è costituito perlopiù soltanto dal letto e da uno sgabello.

1. Romano: Voconio Romano, cavaliere di origine spagnola amico di Plinio.
2. Baia: località marittima alla moda sulla costa della Campania, famosa anche per le sue acque termali.
3. coturni: calzari molto alti usati dagli attori della tragedia.
4. sandali: calzature basse (*socculi*) molto popolari, indossate dagli attori della commedia.
5. passeggiata in lettiga: la *gestatio*, viale o piccolo circuito da percorrere su una portantina (→ p. 97) o su un cocchio.

62 *sexaginta duo*

In un'altra lettera Plinio racconta di una sua vasta tenuta presso Roma e descrive gli impianti termali che non possono mancare in una comoda e lussuosa residenza extraurbana (in questo caso in riva al mare).

Segue la sala dei bagni freddi[1], grande e spaziosa, dalle cui opposte pareti come sbalzate sporgono due vasche, fin troppo capaci, se pensi alla vicinanza del mare. Vi è contiguo il locale per ungersi[2], l'ipocausto, il propnigeo[3] del bagno, poi due camerette più eleganti che sontuose; annessa è una magnifica piscina riscaldata, dalla quale chi nuota può vedere il mare; non lungi lo sferisterio[4] che nelle giornate più calde è esposto al sole solo nel tardo pomeriggio.

Plinio il Giovane, *Epistulae*, II, 17, 11 e 12, trad. it. F. Trisoglio, Utet, Torino 1973

IN LATINO
L'*hypocaustum* («ipocausto») è il sistema di riscaldamento attraverso la circolazione di aria calda nelle intercapedini del pavimento o delle pareti. La parola (un calco dal greco *hypókauston*, da *hypó* «sotto» e *káiein* «bruciare») indica anche la stanza riscaldata (*calidarium*) con questo sistema.

Jules-Frédéric Bouchet, *Veduta ideale della Villa Laurentina di Plinio il Giovane*, 1852 (Malibu, Getty Museum).

1. sala dei bagni freddi: o *frigidarium*, ambiente fondamentale di un bagno termale insieme al *calidarium* e al *tepidarium*. Nel *calidarium* si fa il bagno di acqua calda o vapore; nel *tepidarium* (scaldato da bracieri) si sosta brevemente in preparazione all'entrata nel *frigidarium*, in cui i bagni con acqua fredda ridanno vigore alla muscolatura.
2. locale per ungersi: l'*unctorium*, in cui schiavi addetti fanno frizioni e massaggi con oli profumati.
3. propnigeo: piccolo locale con il forno che alimenta il sistema di riscaldamento detto ipocausto; è la trascrizione del greco *propnígheion*, chiamato anche in latino *praefurnium*.
4. sferisterio: locale destinato al gioco della palla (una sfera di pelle imbottita di crine o di piume).

LEGGI E COMPRENDI
1. Nella prima lettera da quali elementi si evince la florida condizione economica di Plinio e del suo amico Voconio Romano?
2. Come sono soprannominate le due ville che Plinio sta facendo costruire sul Lago di Como? Da che cosa derivano i due soprannomi?
3. La posizione delle due ville consente due diversi atteggiamenti nei confronti della pesca: quali?
4. Di quanti ambienti è composto l'impianto termale della villa al mare di Plinio descritta nella seconda lettera?
5. La villa al mare sembra molto ben integrata nel paesaggio naturale. Quali particolari nella descrizione di Plinio sottolineano questa importante caratteristica della costruzione?

sexaginta tres 63

I **box In latino** approfondiscono parole significative dei testi.

Note e **attività** guidano nella comprensione.